

# Gli 80 anni di Fmi e Banca Mondiale A Bretton Woods vinse il dollaro

La conferenza gettò le basi per lo sviluppo post bellico con un ordinato regime monetario internazionale

## CERIMONIA DI CONSEGNA

### Domani a Venezia la prima edizione del premio Ugo La Malfa per la Cooperazione Internazionale

Domani, lunedì 27 maggio, alle 11,30 presso il Teatro Goldoni a Venezia, alla presenza del Presidente della Repubblica, si svolgerà la cerimonia di consegna del Premio Ugo La Malfa per la Cooperazione Internazionale.

Il Premio, alla sua prima edizione, viene attribuito a personalità delle istituzioni o della cultura che contribuiscono con la loro opera o con i loro scritti a difendere e a promuovere lo sviluppo della cooperazione internazionale.

Il Premio 2024 è stato assegnato alla Direttrice Generale del Fondo Monetario Internazionale, Kristalina Georgieva, che pronuncerà un discorso di accettazione preceduto da una laudatio del Governatore onorario della Banca d'Italia, Ignazio Visco.

di **Giorgio La Malfa**



Nel luglio del 1944, quando ormai si profilava la vittoria sul nazifascismo, gli Stati Uniti convocarono una conferenza dei 44 Paesi alleati per discutere i problemi economici del dopoguerra. La conferenza, che prese il nome da Bretton Woods, la località montana del New Hampshire in cui si svolsero i lavori, durò tre settimane, coinvolse 782 delegati ufficiali e alcune migliaia di persone fra funzionari, segreterie, traduttori

e interpreti. Le riunioni si svolsero in un ex grande albergo di lusso dell'inizio fallito durante la crisi del 1929 e riattato alla meglio in poche settimane in vista della conferenza.

**Molti dei partecipanti** ricordarono quelle settimane come un incubo sotto il profilo organizzativo ma la presidenza del ministro del Tesoro americano Morgenthau e soprattutto la ferrea direzione di John Maynard Keynes da un lato e del sottosegretario al Tesoro americano Harry Dexter White dall'altro, partorirono un risultato formidabile: nacquero allora il Fondo Monetario Internazionale e la Banca mondiale per la ricostruzione e lo sviluppo che, insieme al Piano Marshall, frutto indiretto di quelle stesse giornate, sono stati alla base di quel trentennio di sviluppo economico che ha caratterizzato il secondo dopoguerra fra il 1945 e la metà degli anni '70.

**Spicca**, a confronto con il successo di Bretton Woods, il disastro della conferenza della Pace di Parigi del 1919 che non aveva saputo preparare un ritorno alla ordinata vita del commercio internazionale ed aveva lasciato dietro di sé uno strascico di risentimenti e di ostilità che avevano finito per fomentare le condizioni del secondo conflitto mondiale.

**A Bretton Woods** inglesi e americani sostennero per bocca rispettivamente di Keynes e di White posizioni in parte comuni - la necessità di instaurare subito alla fine della guerra un ordinato regime monetario internazionale basato sull'adozione di cambi fissi e dall'impegno di evitare il ricorso al protezionismo e alle svalutazioni competitive del periodo fra le due guerre - e in parte diverse. Keynes proponeva di togliere di mezzo l'oro negli scambi interna-

zionali e di sostituirlo con il banco, una moneta che sarebbe stata emessa da una banca centrale mondiale in misura tale da agevolare la crescita economica e il commercio internazionale. Nella sua visione il Fondo Monetario avrebbe dovuto essere la Banca centrale della comunità dei Paesi liberi.

**Gli americani** pretesero, invece, di porre il dollaro al centro del sistema come simbolo della potenza da loro raggiunta, offrendo in contropartita il diritto di trasformare le riserve in dollari in oro. Quando la bilancia dei pagamenti americana andò in deficit negli anni '60, essi non furono in grado di mantenere la garanzia aurea che avevano dato. La sera di ferragosto del 1971, l'allora Presidente degli Stati Uniti, Nixon, andò in televisione e dichiarò unilateralmente l'inconvertibilità del dollaro in oro. Due anni dopo gli Stati Uniti imposero al mondo l'abbandono dei cambi fissi. Quella scelta ridimensionò ma non fece venire meno l'importanza del Fondo Monetario e della Banca mondiale come simboli e strumenti di una collaborazione internazionale in campo economico.

**I due gemelli** - come li aveva battezzati Keynes - sono stati e rimangono cruciali perché sono il simbolo della capacità di decine di Paesi - e oggi di quasi 200 Paesi - «di lavorare insieme in uno sforzo costruttivo di amicizia e di concordia». Per questo è giusto, a 80 anni di distanza da Bretton Woods, richiamarne l'importanza



per contrastare le tentazioni del ritorno al protezionismo ed alle chiusure nazionalistiche che sono sempre foriere di crisi economiche e di contrasti che possono distruggere la pace e la convivenza fra i popoli. Per l'Italia, che nel secondo dopoguerra è stata fra i Paesi che più hanno beneficiato del clima di Bretton Woods, è giusto onorarne il ricordo e valorizzarne la importanza per l'oggi e il futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS4292



DS4292

**Kristalina Georgieva, Direttrice Generale del Fondo Monetario Internazionale, riceverà domani a Venezia il Premio Ugo La Malfa per la Cooperazione Internazionale**



I due protagonisti degli accordi di Bretton Woods: Harry Dexter White (a sinistra) e John Maynard Keynes (a destra), in una immagine d'archivio